

Manutenzione dei 170 ponti vicentini

Giorgio Santini, delegato alla viabilità per la parte Nord Est della provincia ci parla del lavoro realizzato negli ultimi due anni cercando di recuperare il tempo perduto durante lo "stallo" delle Province

■ Giorgio Santini, 65 anni di Marostica, una carriera nella CISL (da segretario del sindacato provinciale di Vicenza alla segreteria nazionale, passando per la sede regionale di Mestre).

E poi senatore della Repubblica nel PD e oggi consigliere comunale a Marostica e consigliere provinciale delegato alla viabilità per l'area del Nord Est della provincia di Vicenza.

E' impegnato anche nella Asvess - Associazione Veneta per lo Sviluppo Sostenibile di cui è presidente. Un progetto quest'ultimo molto importante che riguarda anche la mobilità sostenibile, di cui parleremo in un altro momento.

- Senatore Santini, la provincia di Vicenza è impegnata in tanti lavori di manutenzione nella rete delle strade provinciali, ma iniziamo con le grandi opere che hanno un





In basso a sinistra: *Giorgio Santini a Marostica*
in alto a destra: *prove di carico del ponte di Enego*

Dalla ricerca tecnologica arrivano però nuove soluzioni che aumentano la sicurezza e sono anche di minor impatto ambientale

importante impatto sul territorio?

"Certo, la nostra competenza è su strade e ponti di carattere provinciale mentre opere come la Strada Pedemontana Veneta (SPV) è di competenza regionale e la Valdastico Nord è un intervento a livello nazionale. E' evidente che, in ogni caso, si tratta di opere che hanno un impatto importante sul territorio.

La Pedemontana sta per essere ultimata e il conto alla rovescia è già partito. Rimane la galleria di Malo che ritarderà di un paio

d'anni (probabilmente) il collegamento definitivo diretto con la A4. C'è anche da riprogrammare bene l'incastro tra i cantieri della Pedemontana, della TAV e dell'innesto sulla A4 nella zona di Montecchio Maggiore. Vedremo.

Da Malo alla provincia di Treviso il cantiere si concluderà speriamo presto".

- Rimane il problema della viabilità complementare?

"Molto è stato risolto, altri collegamenti vanno perfezionati con i comuni. Bisogna testare bene i picchi in uscita e in entrata dalla e sulla SPV. Diciamo comunque che il nodo nevralgico, quello che ci preoccupa di più, sarà nella zona di Bassano del Grappa dove ci sarà un casello: ci troviamo in una zona industrializzata molto densa, ma con una viabilità locale complessa. Con il casello e, quindi, con tanti mezzi pesanti che passe-

ranno in zona è stata pensata una bretella verso Cittadella. Purtroppo c'è un problema di costi per la realizzazione di un tratto molto lungo verso Fontaniva. Esiste un dibattito in corso tra gli amministratori locali preoccupati dell'impatto che questa nuova strada possa creare. Ma d'altro canto dove finiscono i TIR in uscita dalla SPV? Bisogna trovare una soluzione".

- Sulla Valdastico Nord cosa ci dice? Siamo in stallo?

"Ritengo che la situazione si sia complicata ulteriormente: prevale l'idea che tutto si debba chiudere qui".

- Ma come mai, con il ministro Delrio si era arrivati così vicini ad un prolungamento con sbocco verso Trento?

"Certo, ricordo bene all'inaugurazione della Valdastico Sud che si parlava dell'accantonamento della variante in Valsugana per "dare



gambe" alla Valdastico verso Nord. Ma poi il progetto di uscita della galleria nella zona del lago di Caldonazzo è stato contrastato dai Trentini. La soluzione proposta successivamente prevedeva l'uscita verso Rovereto e ritengo che diventi poco percorribile dal punto di vista tecnico".

- Ritorna d'attualità la Valsugana per una migliore viabilità verso Nord?

"Sì, con il completamento della Pedemontana torna d'attualità. In questo caso il problema sono le strettoie che esistono nel tratto vicentino. Vanno trovate soluzioni semplici per risolvere le difficoltà attuali al più presto. Anni fa era stata studiata anche una variante in galleria (13 km nella montagna), ma la soluzione è tramontata per i costi di attuazione. Anche qui arrivare ad una soluzione definitiva non sarà semplice".

- Veniamo alla viabilità provinciale?

"Abbiamo lavorato lungo tre direttrici negli ultimi due anni. Prima di tutto abbiamo recuperato il grave ritardo provocato dal black-out dovuto alla riforma delle Province che sembrava potessero esse-



re cancellate con il referendum e, quindi, poco prima delle urne sono state improvvisamente definanziate.

Le situazioni problematiche che vediamo soprattutto sui fondi stradali in montagna sono dovute a questa scelta che venne fatta a livello centrale. Ora, però, abbiamo recuperato buona parte del tempo

perduto.

Abbiamo un programma di asfaltature per 4-5 milioni di euro all'anno gestito da Vi.Abilità che sta andando molto bene. E' ovvio che vi sono dei periodi dell'anno in cui questo tipo di manutenzioni non si possono fare (d'inverno!). E i sindaci ci continuano a segnalare interventi chiedendo maggiore





In alto a sinistra: *prove di carico del ponte di Enego*
 in alto a destra: *lavori di messa in sicurezza per il ponte dei granatieri*
 In basso a sinistra: *un tratto del fiume nei pressi del ponte del Marchese*

A31
Autostrada A31
Autostrada della Val d'Adige



impegno: ci vuole un po' di pazienza, il ritardo sarà recuperato".

- Poi?

"L'altra direttrice importante su cui si è impegnata la Provincia è la sicurezza stradale per la quale abbiamo istituito un fondo di 5 milioni per il primo anno e tra i 4 e i 5 milioni per il secondo. Si tratta di contributi ai Comuni, soprattutto i più piccoli, con meno mezzi e meno risorse, ma che si impegnano a migliorare le situazioni potenzialmente problematiche.

Sono due anni che esiste tale risorsa: 37 interventi il primo anno e quasi altrettanti il secondo. Si tratta di opere riguardanti attraversamenti stradali, rotatorie e altro.

- E la terza direttrice?

"Il terzo grande indirizzo è un lavoro straordinario sui ponti finanziato anche da un programma ministeriale. Ne abbiamo moltissimi: dal ponte di Roana, al viadotto Sant'Agata di Piovene, quello sulla Valgadana ad Enego e via dicendo. E' in corso un programma di monitoraggio e manutenzione costante, che prevede anche una serie di prove di carico per collaudare i lavori realizzati".

- Una buona notizia che ci rende

tranquilli...

"Un lavoro continuo sugli oltre 170 ponti che abbiamo in provincia. Ci sono anche piccoli ponti sull'asta del Bacchiglione a Caldogeno o sul fiume Astico dove siamo intervenuti (a Passo di Riva ad esempio) e poi sul Brenta e così via.

Vi.Abilità, la nostra azienda provinciale, sta muovendosi bene.

In questi due anni grazie alle risorse è stato fatto un buon lavoro. Vi.Abilità continuerà su questi tre percorsi".

- E poi?

"La prossima consiliatura dovrà occuparsi anche dello sviluppo della rete ciclabile con maggiore impegno collegando ad essa anche lo sviluppo turistico del territorio. Vi sono già molti progetti in corso, ma per raggiungere i livelli degli investimenti compiuti in Germania e in Trentino Alto Adige (che sono stati vincenti!) è necessario fare di più.

Da una parte questo turismo porta risorse ulteriori al territorio, dall'altra mettere mano alle piste ciclabili significa anche rendere più sicura la mobilità locale, quella per così dire... green. Insomma c'è tanto da fare!"